



Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G15598 del 22/11/2023

Proposta n. 45697 del 21/11/2023

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Piattaforma di trattamento rifiuti GEA CONSULTING srl, ubicata nel Comune di Viterbo", Provincia di Viterbo, in località Zona Industriale Acqua Rossa. Società proponente: GEA CONSULTING srl. Registro elenco progetti: n. 042/2021

Proponente:

Estensore PAPA ALBERTO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Piattaforma di trattamento rifiuti GEA CONSULTING srl, ubicata nel Comune di Viterbo", Provincia di Viterbo, in località Zona Industriale Acqua Rossa
Società proponente: GEA CONSULTING srl
Registro elenco progetti: n. 042/2021

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale";

Vista l'istanza del 12/04/2021, acquisita con prot.n. 0326480, con la quale la Società proponente GEA CONSULTING srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Piattaforma di trattamento rifiuti GEA CONSULTING srl, ubicata nel Comune di Viterbo", Provincia di Viterbo, in località Zona Industriale Acqua Rossa, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Piattaforma di trattamento rifiuti GEA CONSULTING srl, ubicata nel Comune di Viterbo", Provincia di Viterbo, in località Zona Industriale Acqua Rossa, Società proponente GEA CONSULTING srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art. 27-bis del citato decreto sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal

ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Copia



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Piattaforma di trattamento rifiuti GEA CONSULTING srl
Proponente	GEA CONSULTING srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Zona Industriale Acqua Rossa

Registro elenco progetti n. 42/2021

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
<p>COLLABORATORI</p> <p>AP (estensore)</p>	<p>Data: 21/11/2023</p>



**REGIONE
LAZIO**

La Società GEA CONSULTING srl in data 12/04/2021, acquisita con prot.n. 0326480 del 12/04/2021, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

- Lett. m) denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- Lett. n) denominata "Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- Lett. o) denominata "Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)".

Come previsto dall'art. 23, comma I, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 12/04/2021, la Società proponente ha presentato istanza con allegata la seguente documentazione:

- A.I.A.
 - Elenco elaborati autorizzazione integrata ambientale
 - Scheda A informazioni generali
 - Certificato Camera di Commercio (allegato scheda A – rif. A10)
 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'azienda nel sito (allegato scheda A – rif. A11)
 - Certificato dei sistemi di gestione ambientale (allegato scheda A – rif. A12)
 - Estratto C.T.R. (allegato scheda A – rif. A13)
 - Mappa catastale (allegato scheda A – rif. A14)
 - Pianto territoriale paesistico regionale (allegato scheda A – rif. A15)
 - Certificato di destinazione urbanistica nuova area (allegato scheda A – rif. A18)
 - Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali (allegato scheda A – rif. A24)
 - Schema a blocchi (allegato scheda A – rif. A25)
 - Scheda B dati e notizie sull'impianto attuale
 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (allegato scheda B – rif. B19)
 - Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (allegato scheda B – rif. B20)
 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (allegato scheda B – rif. B21)
 - Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (allegato scheda B – rif. B22)
 - Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (allegato scheda B – rif. B23)
 - Scheda D
 - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si chiede autorizzazione (allegato scheda D – rif. D6)



REGIONE LAZIO

- Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione (allegato scheda D – rif. D8)
- Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione (allegato scheda D – rif. D10)
- Relazione di riferimento
- Piano di ripristino
- Prodotti end of waste
- CER ammissibili alle linee impiantistiche
- Relazione tecnica su dati meteorologici
- Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- Valutazione rispetto alle conclusioni sulle BAT
- Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede autorizzazione
- Piano di monitoraggio e controllo
- Scheda E
- Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- Vincoli paesaggistici (allegato scheda C – rif. C13)
- Relazione tecnica IPPC
- Calcolo costo istruttorio ed attestazione di pagamento
- Domanda AIA
- Sintesi non tecnica
- V.I.A.
 - Fabbricato chimico fisico
 - Documentazione fotografica
 - Rendering fotografico
 - Carte dei vincoli
 - Impianto di abbattimento emissioni E3, E4, E5
 - Impianto fotovoltaico
 - Impianto di abbattimento emissioni EI, E2
 - Impianto di essiccazione fanghi
 - Impianto di disidratazione meccanica
 - Opere di contenimento livellamento e sistemazione esterna: Pianta e sezioni
 - Layout con identificazione macchine
 - Impianto di trattamento fisico-chimico batch
 - Rilievo planimetrico dell'area
 - Localizzazione del perimetro dell'area su Piano di lottizzazione approvato
 - Localizzazione dell'area sullo strumento urbanistico vigente P.R.G.
 - Localizzazione del perimetro dell'area su catastale
 - Inquadramento territoriale su base ortofoto
 - Inquadramento territoriale su base C.T.R.
 - Relazione geologica
 - Studio di Impatto Ambientale
 - Relazione paesaggistica
 - Computo metrico estimativo e quadro economico
 - Cronoprogramma
 - Bilancio di massa
 - Studio di dispersione emissioni in atmosfera
 - Piano di gestione terre e rocce da scavo



REGIONE LAZIO

- Studio di impatto acustico
- Sintesi non tecnica
- Relazione idrogeologica
- Relazione idrologica e idraulica
- Relazione descrittiva
- Relazione tecnica
- Autorizzazione paesaggistica
 - Titolo di proprietà
 - Relazione tecnica descrittiva
 - Certificato di destinazione urbanistica 23.02.2021
 - Attestazione inesistenza usi civici 01.04.2021
 - Istanza autorizzazione paesaggistica
 - Elenco autorizzazione paesaggistica
- Conformità urbanistica
 - Inserimento urbanistico e verifica degli indici
 - Fabbricato essicazione
 - Baia di sportellamento coperta
 - Planimetria generale
 - Cabina gas metano
 - Bacino di stoccaggio dei rifiuti liquidi
 - Cabina elettrica
 - Bacino di stoccaggio rifiuti liquidi acidi e prodotti chimici
 - Palazzina direzionale
 - Fabbricato biologico e finissaggio
 - Fabbricato chimico fisico
- VVF
 - Domanda e versamento
 - Sistemi di protezione antincendio
 - Sistemi di protezione antincendio e vie di esodo
 - Relazione tecnica antincendio
 - Relazione di calcolo del carico d'incendio nell'archivio
 - Relazione di calcolo del carico d'incendio nel comparto 3A
 - Relazione di calcolo del carico d'incendio nel comparto 3B
 - Relazione di calcolo del carico d'incendio nel comparto 3C

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 42/2021 dell'elenco.

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista dall'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo il seguente iter cronologico:

- con prot.n. 739820 del 22/04/2021 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- è pervenuta nota prot.n. 426837 del 12/05/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale si richiedono integrazioni documentali;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 469397 del 26/05/2021, con la quale si comunica il corretto indirizzo PEC;



- con nota prot.n. 88.21 del 11/06/2021, acquisita con prot.n. 0518237 del 11/06/2021, la Società GEA CONSULTING srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - riscontro nota prot.n. 362803/21 – Regione Lazio Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
 - Allegato 1 Dichiarazione Consorzio Acqua Rossa;
 - Allegato 2 dichiarazione stato di fatto opere urbanizzazione;
- con prot.n. 537621 del 18/06/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso predisposto dalla proponente ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. e) del decreto;
- con prot.n. 654228 del 28/07/2021 è stata inviata richiesta di integrazioni ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con acquisizione prot.n. 0693277 e 0692849 del 01/09/2021 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa ai sensi del c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006:
 - documentazione integrativa riscontro nota Regione Lazio prot. 0654228 del 28/07/2021;
 - Allegato 1 Modulo A (comunicazione/Notificazione di potenziale contaminazione ai sensi di legge);
 - Allegato 2 nota ARPA Lazio prot.n. 27279.U del 27/04/2021 Notifica potenziale contaminazione ex art. 245 D. Lgs 152/06 GEA CONSULTING S.r.l., sito Z.I. Acquarossa Loc. Pian di Giorgio nel Comune di Viterbo (VT);
 - Avvio procedure determinazioni valori di fondo ex D.G.R. Lazio 296/19 – Riscontro Allegato 3 Studio geologico;
- con PEC del 06/09/2021, acquisita con prot.n. 703099 del 07/09/2021, Società proponente ha inviato comunicazione sulle integrazioni trasmesse;
- con nota prot.n. 130.21 del 20/09/2021, acquisita con prot.n. 0739888, la Società proponente ha richiesto di procedere con la convocazione della conferenza di servizi;
- con nota acquisita con prot.n. 849762 del 21/10/2021 la Società proponente ha sollecitato la convocazione della prima seduta della conferenza di servizi;
- con prot.n. 0939630 del 16/11/2021 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 23/11/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0944348 del 17/11/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto "Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale";
- prot.n. 0076919 del 22/11/2021 è pervenuta comunicazione di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali;
- è pervenuta nota prot.n. GR4113_000020 del 06/08/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunicazione per gli aspetti urbanistici e paesaggistici;
- è pervenuta nota di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali prot.n. 0076919.U del 22/11/2021 con cui si comunica che l'istruttoria da parte dell'Agenzia è attualmente in corso, e che il parere di competenza verrà trasmesso in tempi brevi;
- il verbale della 1^ seduta della conferenza di servizi del 23/11/2021 è stato pubblicato nel box in data medesima;



- è pervenuta nota prot.n. 0961780 del 23/11/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto "Notifica Atto di Organizzazione n. GI4367 del 22 novembre 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale";
- è pervenuta nota prot.n. 0016300 del 23/11/2021, acquisita con prot.n. 0965027 in data medesima, nota dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Vigili del Fuoco di Viterbo avente ad oggetto "Trasmissione del preavviso di diniego del parere di conformità";
- con acquisizione prot.n. 0969790 del 24/11/2021 è pervenuta documentazione inviata al Comando Provinciale VV.F. Viterbo;
- con prot.n. 0011332-P del 25/11/2021, acquisita con prot.n. 0970971 del 25/11/2021, delega funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale per la partecipazione alla 1^a seduta della conferenza di servizi;
- prot.n. 0011334-P del 25/11/2021, acquisita con prot.n. 0970972 del 25/11/2021, è pervenuta delega della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale a rappresentare l'Ente nella seduta della conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. 00113844 del 30/11/2021 del Settore VIII Politiche dell'Ambiente, Termalismo, Agricoltura, Verde Pubblico e Servizi Pubblici Locali del Comune di Viterbo, con cui si invia comunicazione in merito all'aspetto relativo all'individuazione di valori di fondo naturale ed allega la seguente documentazione:
 - nota prot.n. 0094168 del 06/10/2021 di ARPA Lazio Servizio Suolo e Bonifiche Unità Suolo e Bonifiche Area Nord avente ad oggetto "Notifica potenziale contaminazione ex art. 245 D.Lgs. 152/06 GEA CONSULTING S.r.l., sito Z.I. Acquarossa Loc. Pian di Giorgio nel Comune di Viterbo (VT) Studio valori di fondo ex D.G.R. Lazio 296/19 Comunicazione Integrazione Analisi GEA Trasmissione preventivo di spesa";
 - prot.n. 0064190 del 04/10/2021 ARPA Lazio – Mod. PGC 03.BI Attività Analitiche a pagamento;
- con prot.n. 151.21 del 02/12/2021, acquisita con prot.n. 1001207 del 02/12/2021, la Società proponente ha inviato nota di riscontro alla nota del Settore VIII del Comune di Viterbo prot.n. 00113844 del 30/11/2021;
- con protocollo di acquisizione n. 1003579 del 03/12/2021 la Società proponente ha trasmesso l'elaborato "Relazione di chiarimento pratica PI n. 28224" a seguito dell'espressione del preavviso di diniego dei VVF;
- è pervenuta nota prot.n. 153.21 del 03/12/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1004498 del 03/12/2021, avente ad oggetto "Comunicazione campionamenti";
- con protocollo di acquisizione n. 0062445 del 24/01/2022 la Società proponente ha trasmesso l'integrazione dello Studio eseguito sui valori di fondo naturale e ha sollecitato la convocazione della seconda conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. 0087308 del 28/01/2022 del Rappresentante Unico Regionale con la quale si invita le Strutture e gli Enti regionali coinvolti a trasmettere gli atti e pareri non ancora resi al fine di esprimere in modo univoco e vincolante la posizione della Regione Lazio e delle amministrazioni ad essa riconducibili;
- è pervenuta nota prot.n. 0087308 del 28/01/2022 Area Geodiversità e Monumenti Naturali - Rappresentante Unico Regionale, avente ad oggetto "Richiesta espressione pareri non resi e/o conferma pareri precedentemente acquisiti";



- è pervenuta nota della Società proponente prot.n. 10.22 del 02/02/2022, acquisita con prot.n. 0104490 del 02/02/2022, avente ad oggetto “Esiti conclusivi procedura di accertamento dei valori di fondo rilevati”, con la quale si trasmette la seguente documentazione:
 - Studio geologico ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 328/01, della DGR Lazio 296/2019 e della DGR Lazio 780/2019, volto alla definizione dei valori di fondo naturale di alcuni elementi;
 - prot.n. 0004467.U del 24/01/2022 ARPA Lazio Dipartimento stato dell’Ambiente Servizio Suolo e Bonifiche Unità Suolo e Bonifiche Area Nord con oggetto “Richiesta accertamento di qualità ambientale – Definizione Valori di Fondo Naturale”;
- con nota prot.n. 14.22 del 09/02/2022, acquisita con prot.n. 0131552 del 09/02/2022, la Società proponente ha sollecitato la convocazione della seconda seduta di conferenza di servizi;
- con protocollo di acquisizione n. 0298128 del 25/03/2022, è pervenuta comunicazione del legale della Società proponente, con la quale si chiede formalmente di procedere alla convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi;
- con prot.n. 0403883 del 26/04/2022 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi in data 10/05/2022;
- è pervenuta nota di delega a partecipare alla conferenza di servizi del 10/05/2022 del Consorzio Acqua Rossa, acquisita con prot.n. 0419566 del 29/04/2022;
- è pervenuta nota acquisita con prot.n. 431377 del 03/05/2022 del legale rappresentante del contratto di rete di imprese APEA ACQUAROVIT con la quale si richiede di partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno 10/05/2022;
- con prot.n. 0006502 del 06/05/2022, acquisita con prot.n. 446106 del 06/05/2022, è pervenuta nota del Comando Provinciale di Viterbo VVF - Ufficio prevenzione con la quale si esprime parere definitivo favorevole condizionato;
- con protocollo di acquisizione n. 0448567 del 09/05/2022 la Società proponente ha trasmesso il parere favorevole prot.n. 0006502 del 06/05/2022 del Comando Provinciale VVF di Viterbo - Ufficio prevenzione;
- è pervenuta nota acquisita con prot.n. 0431377 del 03/05/2022 del legale rappresentante del contratto di rete di imprese APEA ACQUAROVIT con la quale si richiede di partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno 10/05/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 0031731.U del 09/05/2022 di ARPA Lazio con il parere dell’Agenzia regionale espresso ai sensi dell’art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. 152/2006;
- il verbale della 1^a parte della 2^a seduta della conferenza di servizi del 10/05/2022 è stato pubblicato nel box in data 11/05/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 0464995 del 12/05/2022 dell’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che l’intervento non è ubicato in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 326 / 1923 e si ribadisce che deve essere presentata idonea documentazione geologica e vegetazionale in ottemperanza alla DGR 2649/1999 e s.m.i. nel caso l’intervento sia sottoposto a modifica dello strumento urbanistico;
- è pervenuta PEC del 26/07/2022 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0735450 del 26/07/2022, con la quale si trasmettono integrazioni in merito alle richieste di ARPA Lazio di cui alla nota prot.n. 0031731 del 09/05/2022;
- è pervenuta nota della Società GEA CONSULTING srl prot.n. 100.22 del 22/09/2022, acquisita con prot.n. 0912638 del 22/09/2022, con la quale si sollecita la convocazione della seconda parte della seconda seduta di conferenza di servizi;
- con prot.n. 0968078 del 05/10/2022 è stata convocata la seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi;



- è pervenuta PEC del 26/10/2022 del Consorzio Acqua Rossa, acquisita con prot.n. 1062880 del 26/10/2022, inerente delega al Consigliere Dott. Rossini Luciano a partecipare alla seduta di Conferenza di Servizi;
- il verbale della 2^a parte della 2^a seduta della conferenza di servizi del 31/10/2022 è stato pubblicato nel box in data medesima;
- è pervenuta nota datata 31/10/2022 acquisita con prot.n. 1139423 del 15/11/2022, del Consorzio Acqua Rossa con la quale trasmette riscontro alle richieste di specifiche dalla Provincia di Viterbo e dal Comune di Viterbo;
- è pervenuta nota prot.n. 114.22 del 15/11/2022, acquisita con prot.n. 1145763 del 16/11/2022, della Società proponente con la quale trasmette la seguente documentazione:
 - nota di riscontri alla seconda parte della seconda seduta Conferenza dei Servizi;
 - fotoinserimento con mitigazione verde post operam;
 - addendum al preliminare di compra vendita;
- è pervenuta comunicazione acquisita con prot.n. 1259593 del 12/12/2022 della Società proponente con la quale viene sollecitata della convocazione della terza conferenza di servizi;
- con prot.n. 00163788-P del 16/12/2022 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;
- è pervenuta comunicazione acquisita con prot.n. 0062715 del 19/01/2023, con la quale la Società GEACONSULTING srl sollecita la convocazione della terza seduta della conferenza di servizi;
- con prot.n. 0007122.U del 01/02/2023, acquisita con prot.n. 0118995 del 01/02/2023, ARPA Lazio con la quale ha trasmesso parere con indicazioni sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 1942/2023 del 22/02/2023, acquisita con prot.n. 0199922 del 22/02/2023, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale con la quale si richiedono integrazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0253958 del 07/03/2023 dell'Area Geodiversità e Monumenti Naturali con la quale si esprime il Parere Unico Regionale Favorevole con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0261764 del 08/03/2023 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ex c. 7 dell'art. 27-bis in data 22/03/2023;
- con acquisizione prot.n. 0279847 del 13/03/2023 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa di riscontro al parere di ARPA LAZIO prot. 0118995 del 01/02/2023:
 - relazione tecnica I.P.C.C.;
 - schema a blocchi;
 - scheda D;
 - planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica;
 - planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
 - planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 - planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;



- identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- Piano di Monitoraggio e Controllo;
- CER ammissibili alle linee impiantistiche;
- protocollo miscelazione;
- piano gestione odori;
- riscontro osservazioni ARPA Lazio prot.n. 7122 del 01/02/2023;
- schema grafico sistemi di contabilizzazione impianto TCFB;
- studio di dispersione emissioni in atmosfera;
- bilancio di massa;
- impianto di abbattimento emissioni E1, E2;
- impianto di abbattimento emissioni E3, E4, E5;
- planimetria generale;
- con prot.n. 15.23 del 14/03/2023, acquisita con prot.n. 0287372 del 15/03/2023, la Società proponente ha trasmesso nota avente ad oggetto "Riscontro nota Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, prot. 0199922 del 22 febbraio 2023";
- con acquisizione prot.n. 0292168 del 15/03/2023 il Consorzio Acqua Rossa ha inviato delega per la partecipazione alla conferenza dei servizi;
- con prot.n. 28.23 del 20/03/2023, acquisita con prot.n. 0310210 di pari data, la Società proponente ha inviato nota avente ad oggetto "Riscontro parere Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio prot.n. 0017388-P del 16/12/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 0019932.U del 21/03/2023 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali avente ad oggetto "Parere di ARPA Lazio, art. 29-quater c. 6 D.Lgs. n. 152/2006";
- è pervenuta nota prot.n. 34831/2023 del 22/03/2023 del Comune di Viterbo – Settore VII avente ad oggetto "Parere urbanistico";
- è pervenuta nota prot.n. 0320074 del 22/03/2023 dell'Area A.I.A. con la quale trasmette parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A.;
- il verbale della 3^a seduta della conferenza di servizi del 22/03/2023 è stato pubblicato nel box in data 24/03/2023;
- è pervenuta nota prot.n. 0345031 del 28/03/2023 dell'Area Geodiversità e Monumenti Naturali avente ad oggetto "Parere Unico Regionale prot.n. 0253958.07 del 7 marzo 2023 - Integrazione Prescrizioni";
- con acquisizione prot.n. 0370482 del 03/04/2023 è pervenuta nota della Società GEACONSULTING srl avente ad oggetto "Riscontro parere Ufficio A.I.A.";
- con prot.n. 44.23 del 04/05/2023, acquisita con prot.n. 0481118 di pari data, la Società proponente ha sollecitato l'emissione degli atti conseguenti alla conclusione del procedimento;
- è pervenuta comunicazione acquisita con prot.n. 0535933.17-05-2023 a firma dell'Avv. Susanna Carraro, in nome e per conto del rappresentante della Società, in merito alla conclusione di tutti i passaggi per l'emissione del P.A.U.R.;
- con acquisizione prot.n. 1320652.17-11-2023 è pervenuto ulteriore sollecito a nome della Società proponente per la conclusione del procedimento;

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico non sono pervenute osservazioni



**REGIONE
LAZIO**

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che le informazioni tecnico progettuali successivamente riportate sono estrapolate dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di una piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Acqua Rossa del Comune di Viterbo.

Ubicazione e riferimenti catastali

L'area di progetto occuperà una superficie complessiva di 22.000 m², è ubicata nell'area industriale denominata Acqua Rossa del Comune di Viterbo da cui dista circa 7 km, verso nord dall'abitato principale, e risulta distinta catastalmente al foglio n. 79 particelle n. 74, 492, 495, 497, 498, 500, 502, 503, 519, 533, 1205, 1206, 1214, 1215, 1216.

Il progetto interesserà completamente [...] quota parte delle particelle catastali indicate [...] alcune delle quali saranno oggetto di frazionamento [...].

Nello specifico il progetto sarà realizzato all'interno nei lotti del Piano particolareggiato Consortile identificati con il n° 91, 92, 93 e 94, la cui individuazione catastale conclusiva avverrà a seguito di frazionamento preliminare all'acquisto definitivo.

L'impianto dista circa 7,5 km a nord est dal centro storico del Comune di Viterbo, a circa 240 metri a sud dalla Strada Provinciale SP17 (strada Ombrone), a circa 3,5 km a nord est dalla Fiera di Viterbo e a circa 6,20 km a nord dalla Strada Statale SS675. A [...] 300 m più a est, con direttrice nord-sud, è presente la SP5 (str. Teverina).

Nell'intorno dell'area di progetto sono insediate alcune attività commerciali e produttive afferenti anche al settore del trattamento rifiuti.

Progetto

Il progetto in questione tratta la realizzazione di una piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti [...], inquadrata nell'ambito di applicazione della normativa IPPC come segue:

IPPC	Denominazione	Tipologia di rifiuti		Operazioni di Trattamento	Capacità annua Complessiva	Capacità giornaliera Massima
		Stato fisico	Pericolosità			
5.1, 5.3	ATTIVITA' 1 Trattamento Chimico Fisico - Biologico	Liquido/fangoso pompabile	P; NP	D9, D8	165.000 tonn/anno	600 tonn
5.1, 5.3	ATTIVITA' 2 Essiccazione fanghi	Solido/Fangoso	P; NP	D9, R12	60.000 tonn/anno	250 tonn
5.5	ATTIVITA' 3 Stoccaggio	Solido/Liquido	P; NP	D15, R13	N.A.	4.080 tonn (*)



5.1, 5.3	ATTIVITA' 4 Miscelazione, Accorpamento, Ricondizionamento, Cernita, Triturazione	Solido/Liquido	P; NP	D13, D14, R12	30.000 tonn/anno	500 tonn
NON IPPC	ATTIVITA' 5 Recupero imballaggi	Solido	P	R3, R4	1.200 tonn/anno	10 tonn
			NP	R3, R4		10 tonn

(*) intesa come capacità istantanea

IPPC	Denominazione	Tipologia di rifiuti		Operazioni di Trattamento	Capacità annua Complessiva	Capacità giornaliera Massima
		Stato fisico	Pericolosità			
5.1, 5.3	ATTIVITA' 1 Trattamento Chimico Fisico - Biologico	Liquido/fangoso pompabile	P; NP	D9, D8	165.000 tonn/anno	600 tonn
5.1, 5.3	ATTIVITA' 2 Essiccazione fanghi	Solido/Fangoso	P; NP	D9, R12	60.000 tonn/anno	250 tonn
5.5	ATTIVITA' 3 Stoccaggio	Solido/Liquido	P; NP	D15, R13	N.A.	4.080 tonn (*)
5.1, 5.3	ATTIVITA' 4 Miscelazione, Accorpamento, Ricondizionamento, Cernita, Triturazione	Solido/Liquido	P; NP	D13, D14, R12	30.000 tonn/anno	500 tonn
NON IPPC	ATTIVITA' 5 Recupero imballaggi	Solido	P	R3, R4	1.200 tonn/anno	10 tonn
			NP	R3, R4		10 tonn

(*) intesa come capacità istantanea

Progetto di edificazione

Il progetto di edificazione è composto, essenzialmente, da 6 corpi di fabbrica, un capannone ad uso industriale, due bacini di contenimento per l'alloggiamento serbatoi, una vasca in c.a. fuori terra per impianto biologico, una palazzina uffici ed un ulteriore capannone. Sono inoltre previste due tettoie in carpenteria metallica e due locali tecnici posti sul confine S/E per l'alloggiamento della cabina elettrica e quella di derivazione per il gas metano.

Il primo capannone (Comparto I) ad uso industriale si sviluppa in prossimità dell'angolo sud-est del lotto (distanza dai confini 18 m da confine S/O e 13,8 m da confine S/E) presentandosi come una struttura realizzata in c.a., prefabbricata in tutte le sue componenti (fondazioni, pilastrate, tamponature e coperture) ad eccezione della finitura del pavimento industriale realizzata in opera. Le dimensioni in pianta del capannone sono 21,7 x 20,5 m per uno sviluppo di 1060 mq, l'altezza massima sotto trave sarà di 10 m per un corrispondente volume utile di 10.600 mc l'altezza massima, al filo superiore della trave di bordo, sarà di 11,6 m. [...]. I pannelli di tamponatura saranno in granigliato del colore delle terre come prescritto dallo strumento urbanistico.

Il bacino di contenimento per l'alloggiamento di 10 serbatoi da 100 mc (adibiti a deposito preliminare temporaneo di rifiuti liquidi), posto nell'angolo Sud del lotto (distanziato 9,5 m dal confine S/O e 14 m dal confine S/E), si presenta come una grande vasca in calcestruzzo armato gettato in opera (superficie



interna: 315 mq) con il fondo a $-0,2$ m dal filo piazzale e le pareti (1,2m di altezza) che si modellano nell'angolo N/E ad accogliere la rampa scale di accesso alla stessa. Il bacino insiste su di una platea rettangolare la cui impronta a terra è di 52,2 x 7,8m.

Dal lato opposto del capannone si troverà [...] il secondo bacino di contenimento per l'alloggiamento di 8 serbatoi da 25 mc di cui 4 sono contenuti in ulteriori partizioni individuali. La distanza dal confine S/E è di 14 m. Le dimensioni del bacino sono di 16,4x 9,9 m e, come nell'altro, con il fondo a $-0,2$ m dal filo piazzale ed insiste su una platea rettangolare di dimensione 17x10,5 m. Le pareti saranno di 1,4 m fuori terra. Sul lato N/E del bacino verrà montata, partendo dal filo superiore del muro, l'altra pensilina in carpenteria metallica delle dimensioni in pianta di 8 x 5 m.

La vasca dell'impianto biologico (Comparto 2) è un manufatto in c.a. gettato in opera dalle dimensioni in pianta di 48,6x 28,6 m ed un'altezza fuori terra di 6,8 m con distanza dal confine di 9,5 m, sul lato N/E è posizionata la scala di accesso al solaio di copertura realizzato in latero cemento e caratterizzato da una serie di aperture tecniche per la manutenzione degli impianti tecnici. Adiacenti alla vasca, sul lato N/E, vengono ricavati dei locali tecnici su due livelli, al piano terra troviamo una serie di locali accessibili dalla strada, al secondo livello un unico ambiente per l'alloggiamento di macchinari funzionali alle attività relative alla vasca e accessibile dalla coperta di quest'ultima attraverso due distinte rampe di scale integrate nella struttura. Lo sviluppo in pianta è 47,6x10,1 m per una superficie complessiva di 480,76 mq ed un'altezza sotto trave di 12,7 m per un volume complessivo di 6105 mc.

La palazzina per uffici è un edificio dalla pianta rettangolare delle dimensioni 38x12 m per una superficie di 456 mq. Lo sviluppo in alzato sarà distribuito su 4 livelli. La distanza dal confine S/O è di 9,6 m e quella dal confine N/E è di 38 m. La struttura sarà realizzata in laterocemento con finiture esterne in intonaco e rivestimenti in listelli in laterizio o effetto legno a scelta della D.L. compatibile con le indicazioni di piano. L'altezza dell'edificio è variabile. Sul fronte strada (S/O) sarà di 6,5 m, sul lato opposto avremo un'altezza di 9,80 esclusi gli eventuali extra spessori tecnici per efficientamento energetico. Il volume complessivo dell'edificio è di 5123 mc.

Infine il capannone (Comparto 3) sul confine N/O del lotto (distanza dal confine S/O 12,8 m e da quello N/O 34,5 m) ha uno sviluppo in pianta di 94,60x33,80 per una superficie di 3197 mq, con altezza sotto trave di 10 m ed un volume complessivo di 31970 mc, diviso in due campate uguali nel senso della lunghezza con una serie di piastri centrali posti a passo variabile. Le finestrate sono di tipo a nastro, poste, anche in questo caso, sotto il filo della trave di collegamento esterna per un'altezza di 1,6 m, in questo caso sono presenti solo sui due prospetti longitudinali.

Il prospetto S/E è caratterizzato da due ingressi carrabili di 5x6m ed ulteriore apertura di 4x8,45 m per lo scarico materiali; sul lato opposto un solo ingresso carrabile di 5x6 m e 3 ulteriori aperture di 6x8.45 m per scarico materiali; su entrambi i lati lunghi sono previsti due porte pedonali. La struttura sarà realizzata in c.a., prefabbricata in tutte le sue componenti (fondazioni, pilastrate, tamponature e coperture) ad eccezione della finitura del pavimento industriale e delle vasche interrato realizzate in opera che avranno una profondità variabile tra -2,6 e -1,15 m.

Tutti i succitati corpi di fabbrica insisteranno su terreni precedentemente preparati secondo le modalità di seguito riportate. Successivamente allo scavo di fondazione necessario a raggiungere l'adeguata profondità che ne permetta il riempimento con misto stabilizzato, ben costipato, fino alla quota prevista del piano del getto del magrone di sottofondazione, si procederà alla posa in opera di quest'ultimo. In seguito, nel caso dei bacini di contenimento e delle vasche, sia del biologico che quelle poste all'interno del capannone, si



**REGIONE
LAZIO**

proseguirà con la stesura di una geomembrana in HDPE di 2 mm di spessore, volta a captare le eventuali infiltrazioni di liquidi provenienti dai manufatti soprastanti. La successiva realizzazione delle fondazioni precede il loro rinterro con materiale vagliato, ben costipato, proveniente da scavi ed il pavimento industriale (adeguatamente gettato in opera con appropriati giunti tecnici) ripristinerà la continuità del piazzale. Infine, sempre nel caso dei bacini e delle vasche di cui sopra, in maniera puntuale, disposti attorno al loro perimetro, pozzetti d'ispezione (dal cui fondo si "staccherà" un tubo che raggiungerà la geomembrana) permetteranno il monitoraggio e controllo delle ipotetiche infiltrazioni.

Le attività risultano organizzate in 3 comparti dove saranno svolte le seguenti attività:

- Comparto 1: si sviluppa in prossimità dell'angolo sud-est del lotto, all'interno sono presenti i reattori batch dell'impianto di trattamento chimico-fisico e l'impianto di disidratazione dei fanghi derivanti dal trattamento CHI-FI. Sono posizionate inoltre, le scaffalature per lo stoccaggio dei rifiuti in colli e l'impianto di recupero e lavaggio degli imballaggi. Nella zona sud Ovest del capannone è localizzato il bacino di contenimento con i relativi serbatoi di stoccaggio per i rifiuti liquidi neutro-alcalini, mentre nella zona Nord-Est è posizionato il parco dei serbatoi per i rifiuti acidi e per i chemicals, anch'essi all'interno di idoneo bacino di contenimento. Completano le pertinenze del capannone I le due tettoie presenti sulle aree di scarico per rifiuti neutro alcalini e rifiuti acidi;
- Comparto 2: posto a nord-ovest del comparto I in sua diretta adiacenza; nella porzione sud-ovest ad unico livello sono localizzate le vasche e le attrezzature dell'impianto di trattamento biologico, mentre nella porzione nord-est sono localizzati al piano terra: un locale per lo stoccaggio in colli, su scaffalature, di reagentari e rifiuti infiammabili, un secondo locale officina di 150 mq ed un terzo locale pompe ed area strumenti. Al secondo piano sono invece localizzati gli impianti di ultrafiltrazione ed osmosi inversa che supportano l'impianto di trattamento biologico;
- Comparto 3: posto nella porzione nord ovest del lotto ed è suddiviso in tre diversi compartimenti, il primo adibito allo stoccaggio ed alle attività di triturazione (comparto 3A), un secondo compartimento dedicato alla distruzione fiscale, alla riduzione volumetrica con pressa e stoccaggio in colli (Comparto 3B). Il terzo ed ultimo compartimento (Comparto 3C) è dedicato agli impianti di essiccazione fanghi e vasche di stoccaggio dei rifiuti fangosi e/o terrigeni.

Attività di gestione dei rifiuti

Sono previste le seguenti attività di gestione dei rifiuti nella seguente tabella riportata nel verbale e condivisa in sede di terza seduta della conferenza di servizi del 22/03/2023:

IPPC	Denominazione	Tipologia di rifiuti		Operazioni e di trattamento	Autorizzazioni giornaliera (t/d)	Autorizzazioni complessive (t/anno)
		Stato Fisico	Pericolosità			
5.3.a- 5.3.b	Trattamento Chimico Fisico	Liquido/fangoso pompabile	NP	D13(**) - D9 - D9/D8	600	165.000 (di cui max 80.000 di rifiuti pericolosi)
5.1.b- 5.1.c			P		600	
5.3.a	Trattamento biologico	Liquido/fangoso pompabile	NP	D8	600	
5.3.a-	Essiccazione	Solido/Fangoso	NP	D13(**),	250	60.000 (di

5.3.b	fanghi	o		D9, R12		cui max 30.000 di rifiuti pericolosi)	
5.1.b- 5.1.c			P	D13(**), D9, R12	250		
NON IPPC	Stoccaggio	Solido/Liquid o	NP	D15	4.080(*)	N.A.	
				R13	2.980(*)		
5.5			P	D15	4.080(*)		
				R13	2.980(*)		
5.3.b	Miscelazione	Solido/Liquid o	NP	D13, R12	250	30.000 (di cui max 15.000 di rifiuti pericolosi)	
5.1.c			P		250		
NON IPPC	Accorpamento	Solido/Liquid o	NP	D14, R12	250		
NON IPPC			P		250		
5.3.b	Ricondizioname nto	Solido/Liquid o	NP	D14, R12	250		
5.1.d			P		250		
5.3.b	Cernita	Solido/Liquid o	NP	D14, R12	250		
5.1.b			P		250		
5.3.b	Triturazione	Solido/Liquid o	NP	D14, R12	250		
5.1.b			P		250		
NON IPPC	Preparazione al riutilizzo di imballaggi	Solido	NP	R3, R4	10		1.200 (di cui max 1.200 di rifiuti pericolosi)
NON IPPC			P		10		

(*) quantitativo istantaneo. Si specifica che il quantitativo complessivo dei rifiuti in stoccaggio, indipendentemente dalla causale è pari a 4.080 tonn e che determinati corpi tecnici o aree possono essere utilizzate, alternativamente e non simultaneamente per operazioni R13 oppure D15

(**) Le attività D13, propedeutiche al trattamento interno, sono realizzate in conformità al prodotto di miscelazione

Di seguito si riporta una descrizione delle caratteristiche principali delle attività previste in progetto rimandando alla descrizione dettagliata del processo impiantistico di cui alla documentazione progettuale presente nel box.

Attività n. 1- Trattamento chimico-fisico e Biologico

Descrizione del processo

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi caratterizzato in estrema sintesi da un ciclo di trattamento integrato di tipo chimico fisico e biologico. Il trattamento depurativo è concepito per consentire la re-immissione delle acque reflue di risulta da attività industriali artigianali nel ciclo naturale della risorsa idrica, nel rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali e/o fognatura.

Il dimensionamento dell'impianto rende conseguibile una potenzialità di trattamento depurativo integrato di circa 165.000 t/anno.



L'impianto integrato chimico fisico – biologico è strutturato nelle seguenti 4 sezioni:

- Sezione 1 – scarico/carico rifiuti liquidi
- Sezione 2 – Trattamento chimico fisico
- Sezione 3 – Trattamento biologico
- Sezione 4 – disidratazione meccanica

Sezione 1 – scarico/carico rifiuti liquidi

Sezione di scarico/carico dei rifiuti liquidi neutro alcalini.

In adiacenza al Comparto I, sul lato sud-est è allestita sotto tettoia l'area di scarico/carico dei rifiuti liquidi neutro-alcalini. L'area attrezzata di scarico rifiuti liquidi è l'area in cui sono conferiti i rifiuti liquidi (in ingresso all'impianto principalmente mediante automezzi su gomma o autobotti), prima di essere avviati alla sezione di stoccaggio temporaneo o direttamente al trattamento. Nella medesima area attrezzata sono presenti le apparecchiature per il carico dei rifiuti stoccati sugli automezzi, costituite da un impianto di scarico e sgrigliatura, con successivo polmone di rilancio ad un classificatore-lavatore delle sabbie, anch'esso seguito da un polmone di rilancio allo stoccaggio e/o ai reattori.

La sezione di scarico dei rifiuti acidi è collocata nell'area sottostante l'apposita tettoia, situata a nord del Comparto I; questa è allestita con un filtro a cestello a tenuta, munito di collettore con attacco rapido Perrot per le autobotti e di valvola motorizzata per la regolazione flusso alimentato. Tramite la pompa P-007 i rifiuti sono conferiti ai serbatoi di stoccaggio dedicati (TK-013, TK-014, TK-015 e TK-016).

Area sportellamento mezzi. Nell'ambito della gestione ordinaria di rifiuti liquidi è ricorrente che gli stessi presentino rilevanti concentrazioni di solidi sedimentabili che, nella fase di trasporto, tendono a depositarsi nella cisterna. Per ovviare a tale inconveniente si è reso necessario prevedere anche un'area dedicata al cosiddetto "sportellamento" dei mezzi, localizzata in planimetria nella zona denominata DT3. L'area in questione è costituita da una baia chiusa su tre lati con un muretto perimetrale, realizzata in leggera pendenza verso il lato corto chiuso dove sarà collocata la raccolta delle acque di sgrondo, inviate tramite pompa sommersa alla sezione di ingresso del chimico-fisico.

Il mezzo spurgo/autocisterna dopo aver scaricato all'interno dell'area apposita, qualora riscontrasse la presenza di residuo, si posizionerà nell'area sportellatura e previa apertura del portellone posteriore ed azionamento del circuito idraulico di ribaltamento, scaricherà a terra i fondami della cisterna. Il rifiuto liquido in eccesso sgronderà verso il pozzetto di raccolta, mentre la parte solida sarà caricata tramite minipala o simile in cassoni scarrabili posti in adiacenza all'area di scarico

Sezione 2 – Trattamento chimico fisico

In questa sezione di trattamento sono presenti n. 6 reattori costituiti da serbatoi cilindrici con fondo conico del volume di 65 mc cad; i reattori sono realizzati in carpenteria metallica con verniciatura interna mediante vernici epossicatrane resistenti all'attacco chimico.

Il fango che si raccoglie sul fondo del batch, a seguito del trattamento, viene stocato all'interno di uno o più reattori batch, prima di essere trasferito all'attiguo impianto di disidratazione a filtropressa, per essere reso palabile e smaltibile presso siti esterni o, eventualmente, internamente nell'impianto di essiccazione presente.

Lo scarico dal singolo reattore del liquame chiarificato con flocculazione e sedimentazione dei fanghi generati dal trattamento avviene per mezzo di valvole, che lo estrae per sfioro e tramite un sistema di



pompe lo invia al successivo trattamento e/o ricircolato in testa ai reattori. I reattori sono comprensivi di sistema di rilevazione di livello radar, che viene visualizzato sul pannello operatore del PLC.

Collegata ai reattori c'è un sistema di pompe centrifughe che consente di trasferire il liquame dalle valvole di fondo dei reattori oppure dall'uscita della valvola e di trasferirli tramite la linea di mandata in ognuno dei sei reattori, consentendo il ricircolo tra gli stessi per migliorare la miscelazione o l'invio alle sezioni di trattamento successive.

Il trattamento chimico-fisico utilizzato di "coagulazione/flocculazione" consente di trattare soluzioni colloidali, intese come acque contenenti particelle di dimensioni molto ridotte. Le sospensioni finemente disperse sedimentano con difficoltà, sia per il piccolo diametro delle stesse, sia perché queste ultime possiedono una carica elettrica (generalmente negativa) e si respingono a vicenda non potendo riunirsi in un fiocco di diametro maggiore. L'aggiunta di un elettrolita ad una dispersione colloidale fa sì che gli ioni positivi di questi vengano attratti dalle particelle; le forze elettrostatiche di repulsione vengono annullate o attenuate, prendono il sopravvento le forze di Van der Waals, e le particelle possono riunirsi a migliaia, formando fiocchi che sedimentano più agevolmente. Questa fase è detta "coagulazione" e gli elettroliti utilizzati (coagulanti) hanno efficacia quanto più alta è la valenza del loro catione; questo non solo per l'effetto di neutralizzazione delle cariche negative, ma soprattutto perché alcuni cationi bivalenti (Zn^{++} , Mg^{++} , Fe^{++}) e trivalenti (Fe^{+++} , Al^{+++}) formano idrossidi fioccosi poco solubili. Questi fiocchi sedimentano rapidamente, trascinando le particelle colloidali sospese per azione elettrostatica o per semplice azione meccanica. La velocità di formazione dei fiocchi dipende fortemente dal pH della soluzione e dalla temperatura; l'aumento di quest'ultima favorisce la coagulazione sia per ragioni cinetiche sia perché fa diminuire la viscosità e la densità della soluzione, favorendo la precipitazione dei fiocchi.

L'aggiunta di polielettrolita organico al processo da inizio alla fase di "flocculazione", in cui avviene l'agglomerazione delle particelle destabilizzate nella fase di coagulazione in fiocchi grossolani e compatti, capaci di sedimentare più rapidamente e più facilmente disidratabili.

In considerazione del tipo di reagenti e di apparecchiature di cui è costituito l'impianto in oggetto, sarà ovviamente possibile trattare anche soluzioni contenenti metalli pesanti, infatti, per effetto dell'innalzamento del pH conseguente all'aggiunta di calce idrata, i metalli precipiteranno come idrossidi.

Nel trattamento chimico – fisico il pH è spinto in una prima fase in campo alcalino (pH 9 - 9,5) per raggiungere il punto di ridotta solubilità dei metalli idrossidi e riportato a valle della chiarificazione a valori prossimi alla neutralità per garantire la compatibilità del refluo con l'attività di degradazione biologica posta a valle.

Per alcune tipologie di reflui contaminati da metalli pesanti di natura anfotera, con solubilità dei relativi idrossidi comparabile con i limiti di scarico in pubblica fognatura, ovvero in presenza di agenti complessanti, si ricorre al dosaggio di demetallizzanti a base idrogeno solfuro di sodio (o prodotti commerciali equivalenti) con lo scopo rimuovere i metalli pesanti sfruttando il bassissimo prodotto di solubilità dei loro solfuri.

Il suddetto pretrattamento è inserito per i seguenti scopi:

- *incrementare la biodegradabilità dei reflui con inquinati organici e delle acque industriali caratterizzate da contenuti significativi di sostanze inibenti la flora batterica di natura organica o inorganica (oli e grassi, fenoli, IPA, AOX, ammine, mercaptani, cloro fenoli ecc..) o inorganica (solfuri);*
- *innalzare lo stato di ossidazione dei metalli che conducono alla formazione di composti meno solubili;*



- rompere i legami dei composti organo-metallici per consentire la precipitazione del metallo;
- neutralizzare acidi e basi esauste.

In particolare, per l'ossidazione di rifiuti liquidi con inquinanti organici e delle acque industriali, è impiegato perossido di idrogeno in presenza di cloruro ferroso. La cinetica di ossidazione con reattivo di Fenton è favorita in campo acido per aggiunta di acido solforico mediante correzione del pH (set point <4).

In base alla natura del refluo, a fronte di una consistente formazione di acidi organici di reazione, può essere richiesta una correzione opposta di pH con aggiunta di idrossido di sodio o latte di calce. Durante il decorso della reazione di ossidazione sono inoltre monitorati la temperatura ed il potenziale redox. Nel paragrafo seguente vengono descritte le reazioni chimiche durante la fase di trattamento.

Ossidazione chimica: reazioni chimiche nella fase di trattamento

Il reattivo di Fenton, costituito da cloruro ferroso (o altri reagenti con sali di ferro) e da acqua ossigenata, è usato in generale, per ossidare una grande varietà di reflui industriali, contenenti numerose tipologie di inquinanti organici (fenoli, formaldeide, BTEX e reflui complessi derivati dai pesticidi, preservanti del legno, additivi della plastica, ecc.).

Operazioni di recupero/smaltimento eseguite	D9 / D8
Giorni di ricezione rifiuti	300
Ore funzionamento giornaliero previsto	24 h
Stoccaggio collegato	SI -1870 m ³
Flussi in ingresso	Potenzialità
Rifiuti speciali liquidi	160.000 t/a
Rifiuti speciali liquidi, diretti al D8	5.000 t/a
Capacità giornaliera massima di trattamento	600 t/die
Additivi del ciclo depurativo*	1.476,8 t/a
Acqua ad uso industriale*	8.441,0 t/a
Acqua di prima pioggia*	4.386,0 t/a
Flussi in uscita	Potenzialità
Acque reflue in fognatura*	190.823 m ³ /a
Fanghi disidratati*	3.590 t/a
Sabbie, grigliato*	520 t/a
Acque recuperate nel processo produttivo (acqua osmotizzata) *	9.786 m ³ /a

* Le previsioni sopra riportate individuano una configurazione impiantistica, che può variare in relazione alle caratteristiche del rifiuto in ingresso e dalla modalità di gestione dello stesso.

Sezione 3 – Trattamento biologico

Al trattamento biologico sono inviate direttamente i rifiuti non pericolosi ad elevato carico organico, previa grigliatura e dissabbiatura, i reflui pretrattati dall'impianto chimico-fisico e le acque provenienti dagli impianti di essiccazione fanghi.

Le sezioni sono costituite essenzialmente da:

- vasca di equalizzazione;
- sistemi di sollevamento;
- stadio biologico: due linee parallele di denitrificazione, ossidazione/nitrificazione e ultrafiltrazione;
- stadio di osmosi inversa;
- scarico in fognatura industriale.



Il processo di degradazione biologica è del tipo a fanghi attivi, esso è realizzato entro una vasca in c.a. suddivisa in scomparti realizzati mediante setti trasversali ribassati per consentire il deflusso a stramazzo del reflu e da sotto mediano longitudinale funzionale alla marcia in parallelo di due linee di trattamento. La configurazione in parallelo incrementa la flessibilità del modulo biologico in quanto nel caso di messa fuori servizio di una linea di trattamento (es. per manutenzione, avaria utenze) vi è la possibilità di esercire l'impianto fino al 50% del carico nominale.

Il processo di degradazione biologica è del tipo a fanghi attivi, esso è realizzato entro una vasca in c.a. suddivisa in scomparti realizzati mediante setti trasversali ribassati per consentire il deflusso a stramazzo del reflu e da sotto mediano longitudinale funzionale alla marcia in parallelo di due linee di trattamento.

Per favorire il processo, nel bacino di ossidazione biologica, sono installati dei miscelatori/aeratori ad asse verticale collegati a idoneo compressore per l'immissione di aria a bolle fini [...].

La fase di separazione della biomassa dall'effluente depurato è realizzata dall'impianto di ultrafiltrazione (tre linee, di cui una linea in backup), dal quale si originano tre flussi:

- *il permeato destinato allo scarico o ulteriormente trattato nell'impianto di Osmosi inversa (due linee, di cui una di backup) per la produzione di acqua industriale recuperabili o per affinare ulteriormente lo scarico, qualora necessario;*
- *il concentrato che viene ricircolato in denitrificazione per permettere la reazione anossica di trasformazione dell'azoto nitrico in azoto molecolare in fase gassosa;*
- *il concentrato che periodicamente, sulla base della concentrazione di fanghi in vasca di ossidazione, viene spillato per essere inviato allo stoccaggio (serbatoi TK-010, TK-011, TK-012) e da lì trasferito ai reattori batch oppure direttamente ai reattori batch (TK-055 a TK-056) per essere sottoposti a disidratazione nella filtropressa (F-004).*

I rifiuti liquidi sono conferiti all'impianto prevalentemente in autocisterna mentre i fanghi da fosse settiche ed alcune tipologie di acque industriali a maggior contenuto di solidi sospesi (es. acque di lavaggio caditoie stradali) sono trasportati a mezzo auto spurgo.

I rifiuti liquidi derivanti dalla attività di microraccolta a servizio di piccole attività artigianali saranno ritirati in bulk da 1000 litri ovvero in fusti di capacità non eccedenti i 220 litri, allestiti su pallet e assicurati da reggette.

(...) lo stoccaggio collegato dei rifiuti liquidi è realizzato nei serbatoi di stoccaggio e, per il ritiro di modiche quantità di rifiuti, in colli alloggiati su scaffalature metalliche.

Sezione 4 – disidratazione meccanica

La disidratazione meccanica dei fanghi di supero è realizzata attraverso una filtropressa a piastre che ha la caratteristica di essere una macchina discontinua, ovvero sia durante la fase di filtrazione viene processato un volume finito di fango o più in generale di fluido da disidratare.

Nel caso in esame è stata individuata una filtropressa a trave laterale

Le piastre filtranti, costituiscono un pacco piastre a camera fissa, sono costruite in polipropilene puro ad alto peso molecolare, stampate in un solo blocco e del tipo rinforzato per filtrazione ad alta pressione.

Le tele filtranti hanno lo scopo di permettere il passaggio del liquido filtrato e di trattenere i solidi contenuti in modo da formare un pannello compatto. Ogni faccia delle piastre, pertanto, è rivestita da una tela filtrante in tessuto sintetico resistente al liquido da filtrare ed alle temperature d'esercizio. Ogni tela è provvista di una serie d'occhielli ai suoi bordi, ed è fissata alla piastra filtrante per mezzo di fascette.

Attività N.2 - Essiccazione fanghi

Descrizione del processo

I rifiuti fangosi sono, notoriamente, caratterizzati da un elevato contenuto di umidità, determinando quindi problematiche nei trasporti e nello smaltimento presso le discariche. L'impianto in questione permette tramite il riscaldamento della massa di fango, con una corrente di aria calda, la disidratazione dello stesso, riducendo il contenuto di umidità ottenendo così un prodotto secco, granulare e con una riduzione importante del volume.

Operazioni di recupero/smaltimento eseguite	D9, R12
Giorni di ricezione rifiuti	300
Ore funzionamento giornaliero previsto	24 h
Stoccaggio collegato	SI – 1.470 m ³
Flussi in ingresso	Potenzialità
Rifiuti speciali fangosi	60.000 t/a
Capacità giornaliera massima di trattamento	250 t/a
Flussi in uscita	Potenzialità
Acque al trattamento biologico *	45.000 m ³ /a
Fanghi disidratati *	15.000 t/a

**Le previsioni sopra riportate individuano una configurazione impiantistica, che può variare in relazione alle caratteristiche del rifiuto in ingresso ed alla modalità di gestione dello stesso.*

L'impianto potrà trattare svariate tipologie di rifiuti speciali fangosi.

Svariate sono i settori di provenienza dei rifiuti speciali fangosi conferibili all'impianto: industria tessile, chimica, farmaceutica, agroalimentare, petrolchimica, meccanica, conciaria, macelli, lavanderie industriali, tintorie, stamperie, industria del legno, industria dei detersivi, etc. Certamente merita maggiore rilevanza però il settore di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali identificati con CER 19.08.05, 19.08.12 e 19.08.14.

I rifiuti fangosi conferiti all'impianto in questione hanno consistenza palabile e sono trasportati prevalentemente in autotreno/autoarticolato con rimorchio scarrabile o semirimorchio ribaltabile

L'elenco dei codici CER è riportato nell'allegato n. 18.023.05U.0036.

Con riferimento alla tavola n. 18.023.05U.0021 lo stoccaggio collegato dei rifiuti è realizzato nelle vasche TK-042, TK-043, TK-044, TK-045, TK-046 e TK-047.

Attività N. 3 - Stoccaggio

Nello stabilimento oltre alle attività di trattamento rifiuti, sono svolte altre attività che possono essere considerate anche collaterali al trattamento dei rifiuti e che riguardano lo stoccaggio provvisorio (deposito preliminare e messa in riserva) dei rifiuti destinati ad impianti esterni di smaltimento, oltre che dei rifiuti destinati agli impianti di trattamento interni.

Le zone di stoccaggio possono essere utilizzate sia come attività in linea ai trattamenti, quando il rifiuto viene introdotto in impianto con una causale di trattamento, che come attività di mero stoccaggio quando il rifiuto viene sottoposto a mera operazione D15 e/o R13. Non è escluso che il rifiuto in ingresso con causale di deposito/stoccaggio possa essere sottoposto ad operazioni di trattamento interne tramite le opportune operazioni da eseguire sul registro di carico e scarico.

Operazioni di recupero/smaltimento eseguite	D15, R13
Giorni di ricezione rifiuti	365
Ore funzionamento giornaliero previsto	24 h
Flussi in ingresso	Potenzialità
Capacità di stoccaggio complessiva	4.080 t

Descrizione delle zone di stoccaggio provvisorio dei rifiuti

La zona di stoccaggio di rifiuti si svolge nelle seguenti aree:

Comparto 1:

- Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro alcalini da TK-003 a TK-012, per complessivi 1.000 tonn;
- Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi acidi da TK-013 a TK-016 per complessivi 100 tonn;
- Scaffalatura per stoccaggio in colli (S-001, S-002, S-003, S-004 ed S-005) per complessivi 420 tonn;

Comparto 2:

- Scaffalatura per stoccaggio in colli nell'area reagentari S-006 per complessivi 60 tonn;

Comparto 3:

- Vasche in calcestruzzo armato interrate denominate TK-040 e TK-041 avente capacità nominale di 60 mc cadauno, per lo stoccaggio complessivo di 120 tonnellate complessive;
- Area di stoccaggio in cumulo/cassoni di supporto non esclusivo al trituratore TRIT-001, denominata C-001 per complessive 100 tonn;
- Area di stoccaggio in cumulo/cassoni di supporto non esclusivo alle operazioni di distruzione fiscale, denominata C-002 per complessive 60 tonn;
- Scaffalatura per stoccaggio in colli (S-007, S-008, S-009, S-010) per complessivi 350 tonn;
- Vasche in calcestruzzo armato interrate denominate TK-043, TK-045 e TK-047 avente capacità nominale di 350 mc cadauno, per lo stoccaggio complessivo di 1.050 tonnellate complessive, destinate prevalentemente a rifiuti solidi e fangosi destinati all'impianto di essiccazione;
- Vasche in calcestruzzo armato interrate denominate TK-042, TK-044 e TK-046 avente capacità nominale di 140 mc cadauno, per lo stoccaggio complessivo di 420 tonnellate complessive, destinati prevalentemente a rifiuti solidi costituiti da fanghi essiccati in uscita dall'essiccatore.

Aree esterne

- Stoccaggio in cassoni a tenuta coperti nell'area denominata C-003 avente capacità nominale di 19 cassoni, pari a 380 mc totali, per lo stoccaggio complessivo di 380 tonnellate complessive, destinati esclusivamente a rifiuti solidi.
- Container refrigerato per rifiuti sanitari a rischio infettivo, individuato nell'area denominata C-004 avente capacità complessiva di 20 tonn.

Deposito dei rifiuti sanitari

Le modalità di gestione e stoccaggio previste nella piattaforma in relazione alle diverse tipologie di rifiuti sanitari è la seguente:

- fatte salve le procedure di sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., I rifiuti sanitari non pericolosi saranno gestiti alla stessa stregua dei rifiuti non pericolosi, così come previsto all'interno della presente relazione, in quanto non sussistono particolari prescrizioni nel D.P.R. 254/2003 ed s.m.i.;
- i rifiuti sanitari a rischio infettivo, così come individuati dall'Allegato I del D.P.R. 254/2003 ed s.m.i., aventi EER 180103 e 180202 saranno sottoposti esclusivamente al deposito preliminare (D15/R13) al fine di essere conferiti in idoneo impianto terzo di termodistruzione. Lo stoccaggio avverrà in colli, conformemente a quanto prescritto dall'art. 8 del DPR 254/2003 posti all'interno di un semirimorchio



refrigerato alla temperatura di 5°C e con tempistiche di stoccaggio massime di 30 gg (zona di stoccaggio C-004);

- i rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione e smaltimento così come definiti da D.P.R. 254/2003 e s.m.i., saranno trattati in accordo con le previsioni di cui all'art. 14 del citato D.P.R. Su tale tipologia di rifiuti è richiesta anche la possibilità di eseguire attività D14, D13 ed R12 in accordo con quanto riportato nella presente relazione e sulla base di quanto previsto nell'elaborato "Elenco EER" n. 18.023.05U.0036;
- le parti anatomiche ed organi, incluse le sacche di plasma e le riserve di sangue, così come gli animali da laboratorio non saranno gestiti all'interno della piattaforma.

Attività n. 4 – Miscelazione, Accorpamento, Ricondizionamento, Cernita, Triturazione

Descrizione del processo

Nello stabilimento, oltre alle attività di trattamento rifiuti descritte in precedenza, sono svolte altre attività che possono essere considerate anche collaterali al trattamento dei rifiuti e che riguardano l'adeguamento volumetrico tramite triturazione, il ricondizionamento dei rifiuti, la cernita, la miscelazione e l'accorpamento.

Operazioni di recupero/smaltimento eseguite	D14, D13, R12
Giorni di ricezione rifiuti	300
Ore funzionamento giornaliero previsto	16 h
Stoccaggio collegato	SI – 4.080 m ³
Flussi in ingresso	Potenzialità
Rifiuti speciali liquidi/solidi	30.000 t/a
Capacità giornaliera massima di trattamento	500 t/die
Flussi in uscita	Potenzialità
Rifiuti in uscita	30.000 t/a

Operazioni consentite su particolari tipologie di rifiuti

Rifiuti contenenti amianto

Si specifica che per i rifiuti contenenti amianto non sono previste attività diverse dal mero stoccaggio. Il rifiuto sarà conferito presso il sito in accordo con quanto riportato in apposito Piano di Lavoro o Notifica, redatti ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che dovrà essere acquisito unitamente alla documentazione di omologa. Le ulteriori attività possibili su tale tipologia di rifiuti riguardano il mero ricondizionamento in imballaggi secondari senza il danneggiamento dell'imballaggio primario.

Rifiuti sanitari

Relativamente a tale tipologia di rifiuti si specifica che per:

- i rifiuti sanitari a rischio infettivo, così come individuati dall'Allegato I del D.P.R. 254/2003 ed s.m.i., aventi EER 180103 e 180202 saranno sottoposti esclusivamente al deposito preliminare (D15/R13) al fine di essere conferiti in idoneo impianto terzo di termodistruzione. Lo stoccaggio avverrà in colli, conformemente a quanto prescritto dall'art. 8 del DPR 254/2003 posti all'interno di un semirimorchio refrigerato alla temperatura di 5°C e con tempistiche di stoccaggio massime di 15 gg (zona di stoccaggio C-004);



**REGIONE
LAZIO**

- i rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione e smaltimento così come definiti da D.P.R. 254/2003 e s.m.i., saranno trattati in accordo con le previsioni di cui all'art. 14 del citato D.P.R. Su tale tipologia di rifiuti è richiesta anche la possibilità di eseguire attività D14, D13 ed R12 (...);

Miscelazione

Presso l'installazione IPPC sarà effettuata attività di miscelazione di rifiuti in deroga e non in deroga, ex art. 187 D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Le miscelazioni di rifiuti saranno effettuate sia considerando la natura merceologica e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, sia valutando la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti.

Attività n. 5 - Recupero Imballaggi

Descrizione del processo

La sezione di recupero imballaggi è posta all'interno del Comparto I ed al suo interno la cisternetta e/o il fusto, una volta svuotata, viene inserita per essere bonificata.

Il sistema offre la possibilità di aspirare i prodotti dall'alto attraverso il bocchello centrale di carico, oppure - aspirare dalla valvola di scarico, effettuare il ciclo pulizia manuale mediante idrogetto della valvola di fondo (disintasamento) con alta pressione, effettuare ciclo iniezione acqua alta pressione in fase aspirazione per disgregazione e/o diluizione prodotti densi.

Operazioni di recupero/smaltimento eseguite	R3, R4
Giorni di ricezione rifiuti	300
Ore funzionamento giornaliero previsto	10h
Stoccaggio collegato	SI -770 t
Flussi in ingresso	Potenzialità
Rifiuti speciali	1.200 t/a
Capacità giornaliera massima di trattamento	10 t/die
Additivi in ingresso	20 t/a
Flussi in uscita	Potenzialità
Rifiuti in uscita	172 t/a

L'impianto tratta esclusivamente i rifiuti da imballaggio internamente prodotti dalle operazioni di svuotamento dei rifiuti in colli in arrivo all'impianto.

Servizi Ausiliari di Impianto

La piattaforma si completa con i seguenti servizi ausiliari di impianto: area accettazione, area uffici, bagni e spogliatoi per le maestranze, area manutenzione e laboratorio.

Area accettazione

L'accettazione è localizzata all'ingresso della piattaforma, antistante la stazione di pesatura. All'interno sono svolte le routinarie operazioni di registrazione e controllo della documentazione inerente la gestione rifiuti.

Area Uffici



La palazzina per uffici è un edificio dalla pianta rettangolare delle dimensioni 38x12 m per una superficie di 456 mq. Lo sviluppo in alzato sarà distribuito su 4 livelli. La distanza dal confine S/O è di 9,6 m e quella dal confine N/E è di 38 m. La struttura sarà realizzata in laterocemento con finiture esterne in intonaco e rivestimenti in listelli in laterizio o effetto legno a scelta della D.L. compatibile con le indicazioni di piano. L'altezza dell'edificio è variabile. Sul fronte strada (S/O) sarà di 6,5 m, sul lato opposto avremo un'altezza di 9,80 esclusi gli eventuali extra spessori tecnici per efficientamento energetico.

Bagni e Spogliatoi per le maestranze

Sono posti al piano semi-interrato dalla palazzina direzionale per una superficie di circa 60 mq all'interno della quale sono alloggiati gli armadietti per le maestranze. Sono inoltre presenti e direttamente asserviti agli spogliatoi anche 4 bagni, 4 docce e 6 lavabi.

Area manutenzione

Si tratta di una sezione allestita all'interno del Comparto 2 costituita da:

- officina completa delle attrezzature necessarie per interventi meccanici, di carpenteria, di tubisteria ed elettrici;
- magazzino ricambi;
- deposito apparecchiature in manutenzione.

Laboratorio

All'interno della palazzina direzionale è presente un laboratorio chimico/fisico, per la verifica di parametri critici, per eseguire le prove giornaliere sui parametri di scarico e per le prove necessarie ai fini del trattamento.

Aspetti di gestione ambientale

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è previsto attraverso due contatori separati, il primo di acqua di rete, utilizzata per i servizi igienici di stabilimento ed il secondo contatore è invece relativo all'Acqua Industriale, con fornitura del Consorzio Industriale. (...) l'impianto in questione è dotato di una sezione di finissaggio con ultrafiltrazione ed osmosi inversa capace di restituire acqua trattata riutilizzabile ai sensi del D.M. 12 giugno 2003, n. 185 e che, pertanto, la produzione complessiva di acqua industriale necessaria al funzionamento della piattaforma potrà essere autoprodotta.

Scarichi in acqua

L'impianto dispone di tre punti di scarico in acqua denominati:

- S1 - scarico impianto chimico-fisico-biologico – destinazione: fognatura Consortile;
- S2 - scarico servizi igienici – destinazione: fognatura nera Consortile;
- S3 - scarico seconda pioggia - destinazione: fognatura acque bianche Consortile.

Reti di raccolta



All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento.

Recupero acqua per uso industriale

Come sopra descritto la piattaforma è dotata di una sezione di finissaggio con ultrafiltrazione ed osmosi inversa capace di restituire acqua trattata riutilizzabile ai sensi del D.M. 12 giugno 2003, n. 185 e che, pertanto, la produzione complessiva di acqua industriale necessaria al funzionamento della piattaforma potrà essere autoprodotta.

Gestione acque meteoriche

La gestione delle acque meteoriche avviene differentemente sulla base delle caratteristiche delle superfici dilavanti, che sono state individuate e classificate così come segue:

- Superficie permeabile a verde: 4.276 mq
- Superfici aree scoperte compartimentate: 515 mq
- Superfici coperte dei tetti: 6.201 mq (capannoni) +108 (tettoie)
- Superfici di piazzale ed aree di transito: 10.900 mq

I trattamenti delle acque incidenti su ogni specifica tipologia di superficie sono indicati nel seguito:

- Le acque incidenti sulle superfici a verde permeabili, dove non avviene alcun tipo di lavorazione e alcuno stoccaggio, non vengono trattate e vengono assorbite direttamente dal terreno;
- Le acque incidenti sui tetti delle nuove strutture realizzate, saranno dotate di rete separata collettata direttamente al punto di scarico S3 al Collettore Consortile;
- Le acque di pioggia che incidono sulle superfici compartimentate sono invece trattate per la loro interezza nell'impianto chimico-fisico biologico e sono scaricate unitamente alle acque di processo nello scarico S1.

Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Al punto di emissione E1, sono convogliate le emissioni provenienti dal mantenimento sotto aspirazione dei 10 serbatoi di stoccaggio rifiuti neutro alcalini, dei serbatoi di stoccaggio rifiuti acidi (4), serbatoi di stoccaggio dei chemicals (4) e dei reattori batch e dalle aree di scarico dei rifiuti neutro alcalini (sgrigliatore e dissabbiatore). Il trattamento emissioni nel Comparto 1 viene completato con l'aspirazione dell'aria ambiente (2 ricambi/ora).

Per quanto attiene il comparto 2 sarà sottoposta ad aspirazione e trattamento l'aria delle vasche di trattamento.

Al punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni provenienti dal mantenimento sotto aspirazione del comparto 3A e del comparto 3B, oltre che dall'aspirazione localizzata degli impianti di triturazione (...) della pressa e delle vasche di scarico (...).

L'aria aspirata dall'area confinata dell'impianto di pressatura sarà preventivamente trattata con un filtro per abbattimento delle eventuali fibre minerali costituito da un sistema di filtrazione 3-stadi.

Il punto di emissione E3 è costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-001. L'emissione si origina dall'aria aspirata dall'interno del comparto 3C che viene riscaldata ed attraversa i rifiuti fangosi introdotti nell'essiccatore determinando l'allontanamento della parte acquosa e trascinando con se le polveri e sostanze organiche volatili principalmente.



Il punto di emissione E4 è costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-002.

Il punto di emissione E5 è costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-003.

Emissioni fuggitive

(...) sono presenti sistemi di captazione e convogliamento di sfiati dei serbatoi ed emissioni diffuse prodotte in alcune fasi operative (es. cappe, reattori, etc.) che vengono convogliate verso adeguati sistemi di abbattimento prima della loro emissione in atmosfera.

Le misure che si intendono adottare, con adeguate procedure di manutenzione, per la riduzione del rischio di emissioni fuggitive sono le seguenti:

- *sistemi di pompaggio (per fluidi critici) dotati di tenute doppie e/o con flussaggio a ciclo chiuso*
- *programma di controllo periodico degli accoppiamenti e di eventuali perdite (valvole, dischi rottura, etc.)*
- *programma di controllo periodico integrità delle linee (individuazione perdite, etc.)*
- *verifica periodica delle valvole di sicurezza*

Impianto fotovoltaico

E' prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato sulle coperture del comparto I e del comparto 3, per complessivi 370,8 KWp con una stima di energia prodotta pari a circa 473.000 KWh/annui.

QUADRO AMBIENTALE

Per quanto concerne il quadro ambientale, lo Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato le principali caratteristiche ambientali sia dell'area vasta sia quella dell'area interessata dal progetto. Per quanto concerne i potenziali impatti individuati nel SIA di seguito si riporta la seguente descrizione.

Atmosfera

Fase di cantiere

Le interferenze sulla componente atmosfera generate dalla realizzazione delle attività di cantiere sono riferibili essenzialmente alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera e delle macchine di cantiere, alla formazione di polveri legata alla circolazione dei veicoli per il trasporto di materiali e all'esecuzione di rinterrati e livellamenti del terreno per la costruzione delle strutture e delle linee di drenaggio. Le emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle di un cantiere di medie dimensioni operante in diurno.

Le opere edilizie, inoltre, saranno realizzate in c.a., prefabbricate in tutte le componenti (fondazioni, pilastri, tamponature e coperture) ad eccezione della finitura del pavimento industriale e delle vasche interrato realizzate in opera.



Per le fasi di montaggio impianti, trattandosi di attrezzature allestite presso le officine dei produttori, si può ritenere che verrà impiegato un tempo ristretto, senza alcuna interferenza rispetto alla componente ambientale esaminata.

Fase di esercizio

Lo SPA ha evidenziato che l'impatto su questa componente ambientale è dovuto essenzialmente alla potenziale emissione di polveri, di sostanze gassose e di odori prodotti dallo svolgimento delle attività di trattamento/gestione di rifiuti e al traffico indotto, che comprende i mezzi in entrata e in sia uscita e i mezzi utilizzati per la movimentazione di rifiuti.

Nel tentativo di sintetizzare quanto sopra esposto e trattato, analizzando singolarmente le attività proposte si può affermare quanto segue:

1. Riguardo la linea di trattamento chimico-fisico e biologico, il sistema di abbattimento è stato dimensionato, per i reattori batch e per l'aria di scarico, considerando valori basati principalmente sull'esperienza maturata in progettazione di impianti simili, mentre per la vasca di equalizzazione del biologico (volume geometrico 900 mc e volume di stoccaggio 800 mc) è stato adottato un ricambio dell'aria confinata pari a 20.

Per le vasche di denitrificazione (volume geometrico 650 mc cad e volume stoccaggio 500 mc cad) è stato adottato un ricambio dell'aria confinata pari a 10 e per le vasche di ossidazione (volume geometrico 900 mc cad e volume stoccaggio 700 mc cad) è stato adottato un ricambio dell'aria confinata pari a 10. Infine, per le vasche di scarico finale (volume geometrico 340 mc cad e volume stoccaggio 260 mc cad) è stato adottato un ricambio dell'aria confinata pari a 5.

In relazione ai criteri di dimensionamento ed alle caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento sopra descritto (punto di emissione E1, scrubber a doppio stadio: acido e basico/ossidativo della potenzialità di 45.000 Nmcl/h), per la linea in questione non si prevedono criticità significative legate alle emissioni in atmosfera.

2. Con riferimento alla Linea essiccazione fanghi, caratterizzata da tre essiccatori, l'aria necessaria al ciclo di funzionamento di ogni singolo essiccatore è pari a 58.000 Nmcl/h, come da specifica del costruttore, mentre il sistema di trattamento è stato dimensionato per 80.000 Nmcl/h.

L'azione di aspirazione del volume d'aria necessario al funzionamento di ogni essiccatore determina inoltre il ricambio d'aria anche all'interno del Comparto 3D, il cui volume geometrico è pari a circa 18.000 mc. Ne consegue che la messa in esercizio di un singolo essiccatore genera un richiamo d'aria di 58.000 Nmcl/h determinando oltre 3 ricambi d'aria/ora; l'utilizzo contemporaneo dei tre impianti di essiccazione porta, invece, ad ottenere un ricambio d'aria pari a circa 10 ric/ora. I sistemi di abbattimento risultano sovradimensionati e dunque non si prevedono emissioni incontrollate in atmosfera. Inoltre, la produzione di aria calda avviene per mezzo di bruciatori di tipo Dry Low NOX che permettono di ridurre la formazione degli ossidi di azoto tramite il controllo della temperatura della fiamma e della concentrazione di ossigeno.

3. Le aree di stoccaggio rifiuti liquidi sopra descritte (comparto 1, comparto 2) sono gestite mediante il punto di emissione E1, attraverso il mantenimento sotto aspirazione dei serbatoi di stoccaggio rifiuti neutro alcalini, dei serbatoi di stoccaggio rifiuti acidi e dei serbatoi di stoccaggio dei chemicals. Per i serbatoi è stato considerato un valore di portata pari a due volte la portata di carico dei serbatoi e, quindi, di spiazzamento dell'aria all'interno del serbatoio stesso. La potenzialità che caratterizza i sistemi di abbattimento consente di escludere la presenza di impatti significativi sulla componente atmosfera.

4. Le diverse operazioni previste dall'attività n. 4, nel caso di rifiuti pulverulenti e/o maleodoranti, saranno effettuate solo ed esclusivamente nei comparti in cui è presente un sistema di captazione dell'aria ambiente. Tale tipo di accorgimento consente di escludere la sussistenza di emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di miscelazione, accorpamento, ricondizionamento, cernita e triturazione.



Richiamando i contenuti dell'elaborato "Studio di qualità dell'aria" [...] la stima di dispersione eseguita per i parametri NO₂, Polveri e Odori durante la fase di esercizio dell'impianto rileva la sostanziale compatibilità delle immissioni rispetto alle soglie normative di riferimento.

Traffico

Secondo la stima effettuata dal proponente, il numero di veicoli commerciali totali in ingresso/uscita dall'impianto risulta pari a 84 veicoli commerciali pesanti/giorno e 48 veicoli commerciali leggeri/giorno.

La viabilità stradale principale utilizzata dai mezzi in ingresso e uscita, è caratterizzata dalla SS 675. [...] si può ritenere che l'incidenza sul traffico veicolare, dovuta all'esercizio dell'impianto, possa essere considerata di media entità.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera dovute al traffico indotto lo studio suddetto non rileva particolari criticità.

Suolo e sottosuolo

L'impatto su suolo e sottosuolo nella fase di cantiere si determina esclusivamente durante le attività di realizzazione delle strutture in progetto, nonché la realizzazione della pavimentazione industriale con contestuale realizzazione delle nuove opere di regimazione. Tali opere determineranno la sottrazione di suolo permeabile. Non si avrà la produzione di rifiuti come terre e rocce da scavo, in quanto, il progetto prevede l'esecuzione di rinterri al fine di raggiungere la quota del piano di sedime dell'impianto.

I potenziali impatti ambientali correlati a questa matrice possono essere pertanto connessi con:

- modellazione del suolo, dovuta a livellamento;
- sversamento accidentale di sostanze inquinanti e contaminazione.

Con riferimento alla possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo a causa di possibili sversamenti accidentali, mal funzionamento di impianti, valgono le medesime misure di mitigazione previste per l'ambiente idrico superficiale.

Ambiente idrico

Fase di cantiere

Acque superficiali

L'interazione con l'ambiente idrico superficiale, nella fase di cantiere, è principalmente legata alle acque meteoriche interferenti sull'area in cui vengono eseguite le lavorazioni.

L'area di cantiere allo stato attuale risulta sterrata, pertanto, dovrà essere posta particolare attenzione nel periodo transitorio in cui dovranno essere eseguiti i lavori per la realizzazione dei due capannoni, dei due bacini di contenimento per l'alloggiamento serbatoi, della vasca in c.a. fuori terra per impianto biologico, della palazzina uffici, delle due tettoie in carpenteria metallica e due locali tecnici l'alloggiamento della cabina elettrica e quella di derivazione per il gas metano, nonché la realizzazione della pavimentazione industriale con contestuale realizzazione delle nuove opere di regimazione.

Nel periodo di cantiere saranno adottati gli accorgimenti necessari affinché le acque meteoriche non subiscano alterazioni.



Le attività, infatti, potrebbero generare degli impatti limitati e reversibili dal punto di vista quantitativo e temporale, dovuti al trascinamento, da parte delle acque meteoriche, di solidi sedimentabili e sospesi che si generano dalla movimentazione terra.

La gestione del cantiere avrà cura di impedire lo sversamento/dispersione di sostanze pericolose per l'ambiente, predisponendo opportune aree protette di stoccaggio delle sostanze potenzialmente inquinanti e idonee procedure operative da seguire nel caso di eventi accidentali.

Non sono previsti effluenti e/o scarichi diversi, connessi con il cantiere.

Le misure di mitigazione individuate per la tutela della risorsa, in fase di cantiere, sono limitate alla realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi.

Fase di esercizio

L'impianto dispone di tre punti di scarico in acqua denominati:

- S1 scarico impianto chimico - fisico-biologico - destinazione: fognatura; Consortile;
- S2 scarico servizi igienici - destinazione: fognatura nera Consortile;
- S3 scarico seconda pioggia - destinazione: fognatura acque bianche Consortile.

All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento.

Le diverse tipologie di acque che genererebbero scarichi idrici o che andrebbero smaltite sono le seguenti:

- acque meteoriche dilavamento piazzali e di transito veicoli;
- acque meteoriche di prima pioggia;
- acque meteoriche di seconda pioggia;
- acque meteoriche contaminate (derivante da aree in cui vi è sempre prevista presenza di potenziali contaminanti);
- acque meteoriche dilavanti non contaminate (acque di dilavamento tetti);
- acque nere contaminate provenienti dal processo di trattamento e da zone interne ai capannoni in cui possono prodursi colaticci;
- acque trattate dall'impianto chimico-fisico Biologico;
- acque nere dei servizi igienici.

Per quanto concerne le acque meteoriche, per l'impianto in oggetto è prevista una gestione differenziata sulla base delle caratteristiche delle superfici dilavanti.

Acque sotterranee

L'ambiente idrico profondo sarà influenzato parzialmente dalle attività di cantiere, atteso che la soggiacenza limitata della falda potrà determinare, durante le operazioni di scavo, la necessità di aggettamenti e/o drenaggi della stessa, per la realizzazione delle fondazioni dei capannoni e delle vasche interrato.

L'acqua aggettata potrà essere scaricata nel collettore delle acque bianche consortile, previa opportuna richiesta al Consorzio stesso.

Ulteriori interazioni possibili con l'ambiente idrico profondo sono legate all'infiltrazione che può determinarsi nelle aree di cantiere. Sarà posta particolare attenzione durante le operazioni di rinterro e modellamento, regimando le aree in occasione di eventi piovosi al fine di evitare che altre acque



meteoriche percolanti possano confluire all'interno del suolo. Valgono le medesime misure di mitigazione previste per l'ambiente idrico superficiale. Salvo casi eccezionali, che saranno comunque considerati in fase di valutazione degli impatti, non si prospettano impatti di considerevole entità considerato quanto riportato nella descrizione degli impatti sulla componente acque superficiali.

Ecosistema, Fauna e Flora

Il territorio rientra in un particolare contesto in cui domina un ambiente caratterizzato da sporadici ambiti di vegetazione arbustiva, in particolare lungo i corsi d'acqua in cui si rilevano in modo frammentario macchie di vegetazione arbustiva ed arborea di ambiente ripariale.

Gli spazi coltivati evidenziano ciò che resta della naturalità di un territorio già molto antropizzato che caratterizza un ecosistema fondamentalmente alterato.

Con riferimento ai recettori flora, fauna ed ecosistemi, l'area in argomento risulta già fortemente antropizzata.

I possibili impatti su flora e fauna sono essenzialmente legati agli inquinanti atmosferici ed al rumore causato dal transito dei mezzi e/o dagli impianti.

Per quanto riguarda la ricaduta di particolato e in generale di inquinanti sulle aree vegetate, tenuto conto dei sistemi di abbattimento installati presso gli impianti, si ritiene che l'entità del potenziale impatto sia mediamente rilevante. Per quanto sopra detto, e considerando in particolar modo gli impatti dovuti all'aumento dei mezzi di transito, si può ritenere che l'impatto sulla componente naturalistica sia da considerare non significativo.

Paesaggio

Il sito di impianto ricade in un contesto a prevalente funzione agricola-produttiva, con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione, ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate, caratterizzate dalla presenza di unità insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.

In ragione dell'attuale stato di trasformazione dell'area dove, seppure siano ancora presenti appezzamenti coltivati il tessuto agrario si alterna a installazioni produttive e ad opere di urbanizzazione, e considerato che l'area ricade in zona D I, industriale-artigianale, come descritto dal Piano particolareggiato loc. "Acqua Rossa", non si prevedono particolari impatti rispetto alla componente analizzata.

Rumore e Vibrazioni

Fase di cantiere

Durante l'esecuzione delle opere in progetto possono verificarsi livelli di rumorosità superiori ai livelli normali di fondo, prodotti dal funzionamento delle attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle operazioni di cantiere (livellamenti, costruzione, saldatura) e prodotti dal traffico veicolare indotto da veicoli privati del personale impiegato nelle attività di cantiere e dal movimento dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita dal cantiere stesso.

Il traffico di mezzi per l'approvvigionamento materiali e di servizio al cantiere è stimabile in poche unità complessive; è pertanto possibile escludere a priori impatti rilevanti sulla componente rumore indotti da questo fattore.

Non si prevedono impatti significativi per quanto riguarda l'emissione di rumori e vibrazioni durante la fase di cantiere.



Fase di esercizi

Per quanto attiene la fase di esercizio, facendo riferimento Studio di Impatto Acustico, *i risultati delle analisi mostrano che, nelle condizioni di esercizio e con gli accorgimenti prescritti, ovvero l'insonorizzazione dell'impianto di abbattimento emissioni E5, i limiti di legge vigenti risulteranno rispettati. [...] occorrerà effettuare un piano di monitoraggio e verifica delle emissioni acustiche da eseguire nel momento in cui tutti gli impianti saranno posti in esercizio e le attività saranno a regime.*

Rischio incidenti

Con riferimento alla valutazione dei rischi derivati dall'attività in progetto il proponente ha trasmesso la Relazione Tecnica Antincendio.

Cumulo con altri progetti / impianti

Nell'intorno di 500 metri dall'impianto sono presenti per lo più aree agricole o incolti, alcuni capannoni sparsi (fra i quali è possibile identificare attività di lavorazione carni, grafica e stampa, installazione impianti refrigeranti, un impianto di trattamento rifiuti, una discarica in gestione post-operativa) e dei corsi d'acqua minori.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio di Impatto Ambientale si evidenzia il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: la destinazione urbanistica secondo detto strumento è zona DI Zona Industriale e Artigianale;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Paesaggio Agrario di Valore;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: fascia di rispetto delle acque pubbliche Torrente Vezza;
 - Tavola C - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: non soggetta a tutela;
- P.T.P.G.: tavola vincoli ambientale ricade nella fascia di tutela fiumi secondari;
- P.R.T.A.: posizionata nel bacino del Tevere medio corso all'interno del sottobacino del Vezza con stato chimico buono, ecologico sufficiente;
- P.R.Q.A.: classificato in classe 3;
- Vincolo idrogeologico: non interessato;
- P.A.I.: area non soggetta a rischio frana o esondazione;
- Aree di Interesse Naturalistico, SIC o ZPS: non interessate;
- Zonizzazione Acustica: ricade in un'area di Classe V (Area prevalentemente industriale);
- Classificazione sismica: ricade in zona sismica2B, a pericolosità sismica media.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: con riferimento al PRGR il proponente ha evidenziato la presenza del fattore escludente per gli aspetti ambientali, in quanto l'area di progetto ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua. Inoltre, ha individuato i seguenti fattori preferenziali:
 - presenza di impianti di smaltimento già esistenti;
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti;
 - accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;



- aree a destinazione industriale o a servizi tecnici o contigue alle stesse.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Antonio Levato, iscritto all'albo Ingegneri di Catanzaro al n. 2170, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di una piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti, dove verranno svolte l'attività relative alle categorie IPCC 5.1 (a, b, c, d), 5.3 (a, b) e 5.5 dell'Allegato VIII della parte seconda al D.Lgs. 152/2006 e pertanto rientrante nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'area dell'impianto occuperà una superficie complessiva di 22.000 m², ubicata nella zona industriale Acqua Rossa del Comune di Viterbo e risulta distinta catastalmente al foglio n. 79 particelle nn. 74, 492, 495, 497, 498, 500, 502, 503, 519, 533, 1205, 1206, 1214, 1215, 1216;

per il quadro progettuale

il progetto prevede la realizzazione delle seguenti strutture:

- capannone industriale (comparto 1) di 1060 m² con altezza massima sotto trave di 10 m;
- bacino di contenimento per l'alloggiamento di 10 serbatoi da 100 m³ adibiti a deposito preliminare temporaneo di rifiuti liquidi;
- secondo bacino di contenimento per l'alloggiamento di 8 serbatoi da 25 m³ di cui 4 sono contenuti in ulteriori partizioni individuali;
- vasca dell'impianto biologico (comparto 2) e locali tecnici su due livelli posti in adiacenza per l'alloggiamento di macchinari funzionali alle attività relative alla stessa;
- palazzina per uffici: edificio con pianta rettangolare e superficie di 456 m²;
- capannone (Comparto 3) della superficie di 3197 m² e altezza sotto trave di 10 m, realizzato in c.a. prefabbricata in tutte le sue componenti ad eccezione della finitura del pavimento industriale e delle vasche interratoe realizzate in opera;
- è prevista la realizzazione dei seguenti servizi ausiliari:
 - area accettazione, area uffici, bagni e spogliatoi per le maestranze, area manutenzione e laboratorio;
 - impianto fotovoltaico realizzato sulle coperture del comparto 1 e del comparto 3, per complessivi 370,8 KW;
 - una caldaia per la produzione di acqua calda sanitaria di potenza termica nominale inferiore a 1 MW;
 - un'area dedicata allo "sportellamento" mezzi;
- l'impianto disporrà di tre punti di scarico idrico in acqua denominati:
 - S1 scarico impianto chimico-fisico-biologico con destinazione fognatura consortile;
 - S2 scarico servizi igienici con destinazione fognatura nera consortile;
 - S3 scarico seconda pioggia con destinazione fognatura acque bianche consortile;

- all'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento;
- sono previsti i seguenti punti emissivi:
 - punto E1, in cui sono convogliate le emissioni provenienti dal mantenimento sotto aspirazione dei 10 serbatoi di stoccaggio rifiuti neutro alcalini, dei serbatoi di stoccaggio rifiuti acidi (4), serbatoi di stoccaggio dei chemicals (4) e dei reattori batch e dalle aree di scarico dei rifiuti neutro alcalini (sgrigliatore e dissabbiatore); il trattamento emissioni nel Comparto I viene completato con l'aspirazione dell'aria ambiente (2 ricambi/ora);
 - punto E2, in cui sono convogliate le emissioni provenienti dal mantenimento sotto aspirazione del comparto 3A e del comparto 3B, oltre che dall'aspirazione localizzata degli impianti di triturazione della pressa e delle vasche di scarico;
 - punto di Emissione E3: costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-001;
 - punto E4: costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-002;
 - punto E5: costituito dal camino dello scrubber a doppio stadio che tratta l'emissione derivante dall'essiccatore F-003;
 - emissioni scarsamente rilevanti (classificate ai sensi dell'art. 272 comma I del D.Lgs. 152/2006 parte V e relativo All. IV): le emissioni da cappe e aspirazioni del locale laboratorio, le emissioni derivanti dal silo di stoccaggio della calce, le emissioni derivanti dalla caldaia per la produzione di acqua calda sanitaria;

saranno svolte le seguenti attività:

- Attività 1 - Trattamento Chimico Fisico – Biologico (D9, D8) per il trattamento di 165.000 t/a di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, di cui massimo 80.000 t/a di pericolosi. Nello specifico l'attività 1 sarà costituita da:
 - Impianto di trattamento chimico – fisico (D9) - Sezione 2: composto da una sezione di grigliatura e dissabbiatura e da 6 reattori Batch da 65 m³, ognuno dei quali può essere utilizzato indistintamente per trattamento di chiari-flocculazione, ossidazione chimica e condizionamento fanghi pompabili;
 - Impianto di trattamento biologico (D8) - Sezione 3 - composto da grigliatura, dissabbiatura, vasca di equalizzazione, due linee parallele di denitrificazione, ossidazione/nitrificazione, tre unità di ultrafiltrazione e un ultimo stadio di osmosi inversa;
 - Linea trattamento fanghi, Sezione 4, prodotti dalle operazioni D8 e D9 costituita da un'unità di disidratazione fanghi mediante filtropressa;
- Attività 2 - Essiccazione fanghi (R12, D9), tale linea impiantistica sarà costituita da tre unità a tappeti mobili di essiccazione con una potenzialità di trattamento pari a 60.000 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui massimo 30.000 t/a di pericolosi; l'impianto sarà finalizzato alla riduzione dell'umidità dei fanghi in ingresso mediante il riscaldamento con una corrente di aria calda;
- Attività 3 - Stoccaggio (R13, D15) è prevista la realizzazione di aree di stoccaggio di deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 avente capacità massima complessiva di 4.080 tonnellate;
- Attività 4 - Miscelazione, Accorpamento, Ricondizionamento, Cernita, Triturazione (R12, D14, D13) il progetto prevede sottoporre a tali attività 30.000 t/a di rifiuti pericolosi e non di cui al massimo 15.000 t/a di pericolosi; le operazioni di miscelazione, accorpamento, ricondizionamento e la cernita si svolgeranno nelle stesse aree dove verranno effettuate le Attività 1 e 3. L'attività di triturazione verrà effettuata sui rifiuti solidi mediante l'ausilio di dell'impianto n.1 per la riduzione volumetrica di diverse categorie di rifiuti solidi e n.2 adibito



**REGIONE
LAZIO**

principalmente alla distruzione fiscale di merce scaduta e/o di contrabbando, farmaci scaduti etc;

- Attività 5 - Recupero imballaggi (R3, R4) si prevede una sezione dedicata alla pulizia delle cisternette e dei fusti contenenti i rifiuti in ingresso allo stabilimento, per un totale di 1.200 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui massimo 1.200 t di rifiuti pericolosi;

per il quadro ambientale

- per quanto riguarda la fase di cantiere, lo Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato sia la durata, sia gli interventi che possono comportare impatti sull'ambiente dandone puntuale riscontro sulle misure di contenimento degli stessi;
- per quanto concerne la fase di esercizio si rileva quanto segue:

atmosfera

- come è stato valutato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Qualità dell'Aria, le criticità sulla componente atmosferica sono dovute essenzialmente alla potenziale emissione di polveri, di sostanze gassose e di odori prodotti dallo svolgimento delle attività di trattamento/gestione di rifiuti e dai mezzi utilizzati per il trasporto e movimentazione dei rifiuti;
- la stima di dispersione eseguita per i parametri NO₂, Polveri e Odori durante la fase di esercizio dell'impianto ha rilevato sostanziale compatibilità delle immissioni rispetto alle soglie normative di riferimento;

traffico indotto

- il numero stimato di veicoli commerciali totali in ingresso/uscita dall'impianto risulta pari a 84 veicoli commerciali pesanti/giorno e 48 veicoli commerciali leggeri/giorno che interesserà una viabilità stradale compatibile con l'attività prevista;

ambiente idrico

- l'impianto disporrà di tre punti di scarico in acqua ed è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento;
- per quanto concerne le acque meteoriche si prevede una gestione differenziata sulla base delle caratteristiche delle superfici dilavanti;

suolo, sottosuolo

- per quanto concerne la componente suolo, la principale criticità consiste nell'eventualità di contaminazione del suolo e del sottosuolo a causa di possibili sversamenti accidentali, mal funzionamento di impianti, che allo stesso tempo, sono previste puntuali misure di contenimento delle stesse;

rumore

- i risultati delle analisi effettuate nello Studio di Impatto Acustico hanno evidenziato che nelle condizioni di esercizio e con l'insonorizzazione dell'impianto di abbattimento emissioni E5, i limiti di legge vigenti saranno rispettati, e successivamente, sarà necessario effettuare un piano di monitoraggio e verifica delle emissioni acustiche da eseguire nel momento in cui tutti gli impianti saranno posti in esercizio e le attività saranno a regime;

paesaggio ed ecosistema

- per quanto concerne le componenti naturalistiche, si rileva che l'attività prevista sarà inserita in un'area industriale ed artigianale in via di trasformazione con la presenza di alcune attività produttive e con il contesto predominante ancora tipicamente agricolo;
- le criticità riscontrate dalla futura attività sono legate agli inquinanti atmosferici ed al rumore causato dal transito dei mezzi, dove sono previste misure di contenimento alle emissioni ed il traffico che percorrerà l'esistente viabilità verso l'area industriale;



- il progetto prevede la costruzione di nuovi fabbricati che modificheranno la percezione visiva del luogo;
- si rileva che il contesto della zona si sta trasformando con l'inserimento di nuovi impianti produttivi e di gestione e trattamento di rifiuti, e sta acquisendo le caratteristiche pertinenti alla destinazione urbanistica del luogo;
- per quanto concerne l'inserimento paesaggistico, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale ha prescritto quanto segue:
 - siano realizzati opere di mitigazione di tipo vegetazionale su tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento al fine di ridurre l'impatto visivo delle nuove strutture;
 - le opere vegetazionali dovranno essere disposte su una fascia perimetrale di larghezza non inferiore a 4 m e organizzate a forma di boschetto al fine di creare una consistente barriera visiva con un assetto il più possibile spontaneo;
 - le piante messe a dimora dovranno essere sieponali di essenze vegetazionali autoctone ad alberatura di olivo e leccio di una dimensione tale da fornire una sufficiente schermatura al momento di installazione dell'impianto;

salute pubblica e cumulo con altri impianti

- come anche evidenziato nello Studio di Impatto Ambientale, nell'intorno di 500 metri dall'impianto sono presenti per lo più aree agricole o incolti, alcuni capannoni sparsi, tra i quali è possibile identificare attività di lavorazione carni, grafica e stampa, installazione impianti refrigeranti, un impianto di trattamento rifiuti, una discarica in gestione post-operativa;
- non si rileva la presenza di edifici sensibili o di piccole zone abitate che possano subire direttamente problematiche derivanti dall'attività prevista;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. la destinazione dell'area di progetto è DI Zona Industriale e Artigianale;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di valore ed è interferente con il bene paesaggistico relativo alla fascia di rispetto del Torrente Veza; la competente Soprintendenza relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Viterbo rientra nella classe 3, classe meno critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e il B(a)P, ed il progetto prevede specifici accorgimenti al fine di ridurre la dispersione di inquinanti ed il rispetto del limite emissivo previsto dalla normativa;
- con riferimento al P.R.T.A. l'impianto risulta inserito nel bacino del Tevere medio corso all'interno del sottobacino del Veza con stato chimico buono, ecologico sufficiente;
- l'area di progetto non ricade in aree soggette a vincoli del PAI, vincolo idrogeologico e aree naturali protette;
- la Zonizzazione Acustica in cui ricade l'impianto è classificata come Classe V Area prevalentemente industriale;
- la classificazione sismica riguarda la zona sismica 2B a pericolosità sismica media;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si rileva quanto segue:
 - l'area di progetto presenta un fattore escludente per gli aspetti ambientali, in quanto l'area di progetto ricade all'interno di un bene paesaggistico;
 - sono presenti fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per l'eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee per i quali proponente ha evidenziato che potrebbero verificarsi esclusivamente in caso di eventi accidentali, in particolare, nella fase di realizzazione e che comunque sono previste idonee misure al fine di evitare e contenere gli stessi;



- si rileva la presenza dei seguenti fattori preferenziali:
 - presenza di impianti di smaltimento già esistenti;
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti;
 - accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - aree a destinazione industriale o a servizi tecnici o contigue alle stesse;

per quanto riguarda l'iter procedurale

- le sedute della conferenza di servizi si sono svolte nelle seguenti date:
 - prima seduta della conferenza di servizi in data 23/11/2021;
 - seconda seduta della conferenza di servizi in data 10/05/2022 (prima parte);
 - seconda seduta della conferenza di servizi in data 31/10/2022 (seconda parte);
 - terza seduta della conferenza di servizi in data 22/03/2023;
- in tale ambito hanno partecipato: Provincia di Viterbo, Comune di Viterbo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Viterbo, Rappresentante Unico Regionale, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, Area A.I.A., Consorzio Acquarossa Viterbo, rappresentanti della Società proponente;
- nelle sedute sono stati acquisiti in seguenti pareri o note che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto con puntuali indicazioni e/o prescrizioni:
 - prot.n. 0006502 del 06/05/2022 del Comando Vigili del Fuoco Viterbo;
 - prot.n. 00163788-P del 16/12/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;
 - prot.n. 0253958 del 07/03/2023 Parere Unico Regione Lazio;
 - prot.n. 34831 del 22/03/2023 del Comune di Viterbo;
 - prot.n. 0019932.U del 21/03/2023 di ARPA Lazio relativo al PMeC;
 - prot.n. 0320074 del 22/03/2023 dell'Area A.I.A.
- la conferenza di servizi decisoria, bilanciati gli interessi espressi e considerando i pareri espressamente positivi complessivamente ed acquisiti a norma del comma 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 si è conclusa favorevolmente.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito elencate;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:



Prescrizioni generali e autorizzazioni

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente istruttoria;
2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nei pareri e titoli abilitativi acquisiti nell'iter istruttorio;
3. siano comunque acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere puntualmente attuate tutte le misure progettuali e gestionali necessarie alla mitigazione dei potenziali impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo derivante dall'esercizio dell'impianto dovrà essere tale da consentire il costante rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, a tal fine dovranno essere attuate le seguenti misure:
 - contenimento in fase di conferimento e ricezione della diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione di tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento ed applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:



**REGIONE
LAZIO**

- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
- in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
- siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunque, nella puntuale osservanza delle indicazioni del PMeC;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, ai sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera, in modo da garantire la piena efficienza ed evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. sia attuato il recupero delle acque di scarico previsto in progetto per il riutilizzo ad uso tecnologico (lavaggio piazzali e bonifica imballaggi ed abbattimento polveri da triturazione rifiuti) e si preveda il recupero della prima e seconda pioggia al fine di minimizzare il consumo della risorsa idrica;

Interventi di mitigazione a verde

23. dovranno essere ottemperate le prescrizioni relative alle opere di mitigazione a verde indicate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale e si dovrà garantire l'idonea manutenzione delle stesse;
24. dovrà essere garantita la costante manutenzione delle opere di mitigazione a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).



La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 38 pagine inclusa la copertina.

Copia